



## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa dei senatori SBARBATI, MAGISTRELLI, CASOLI, AMATI,  
PISCITELLI**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L’11 NOVEMBRE 2009**

Rifinanziamento della legge 25 novembre 1999, n. 452,  
relativa al Museo tattile statale «Omero»

ONOREVOLI SENATORI. - Se pensiamo a Omero, la mente va a un genio mitico, ad un grande poeta, forse al più grande, che la tradizione immagina come privo della vista. Nella cultura greca il cieco veniva spesso rappresentato come colui che non vede le cose vicine, ma è capace di scrutare il mistero, scandagliando gli abissi dell'anima e indovinando il futuro. Omero e Tiresia, il sommo poeta e il sommo profeta: per esplorare il destino dell'uomo gli occhi non servono!

Ad Ancona c'è un museo che si intitola al padre di tutti i poeti, il Museo tattile statale «Omero», che vuol rinnovare l'antica familiarità tra cecità e arte che sembravano per sempre disgiunte. Come può un cieco, che non vede, godere le meraviglie della bellezza? Il Museo Omero rompe questo luogo comune, ricordandoci che il mondo si conosce con tutti i sensi che la natura ci ha dato, e che i ciechi possono vedere con le mani e sono in grado di capire e di gioire anch'essi per le cose belle.

Il Museo Omero raccoglie opere originali di scultura contemporanea e splendide riproduzioni dei capolavori dell'arte classica, sculture e monumenti, oltre a reperti archeologici, anch'essi originali; e tutti possono essere toccati. La cosa interessante è che anche i vedenti considerano un'esperienza entusiasmante la riscoperta del tatto, un senso che la nostra civiltà sembra aver dimenticato.

Il Museo Omero ha abbattuto ogni barriera: qui non è vietato toccare e si presenta per tutti, senza distinzione tra chi vede e chi non vede, come una specie di enciclopedia tridimensionale delle arti plastiche. Anche i ciechi, finalmente, possono dare forma e sostanza a quelli che prima erano per loro soltanto nomi e immagini senza corpo, quali la

Venere di Milo e la Pietà di Michelangelo, l'Auriga di Delfi e il David di Donatello o, se vogliamo, il Partenone e la Basilica di San Pietro. Il Museo Omero lancia un messaggio che unisce cultura e socialità, abbatte le barriere del pregiudizio, indica il significato autentico della parola «integrazione».

Il Museo tattile statale «Omero» di Ancona appartiene al Ministero per i beni e le attività culturali, ma è gestito dal Comune di Ancona in convenzione col Ministero stesso. La gestione è affidata a un Comitato di direzione in cui sono rappresentati il Comune di Ancona, il Ministero per i beni e le attività culturali e l'Unione italiana ciechi.

Il Museo Omero è l'unico, in questa forma e con questa dimensione, in Italia e nel mondo, e garantisce ai ciechi e agli ipovedenti la conoscenza e la fruizione dei più grandi capolavori dell'arte, come in una sorta di enciclopedia tridimensionale tattile.

Nel Museo Omero si possono distinguere quattro sezioni: la scultura classica dall'antichità al XIX Secolo (copie al vero); l'architettura (plastici in scala di famosi monumenti); la scultura contemporanea (tutte opere originali); l'archeologia (tutti reperti originali).

1993. Il Museo Omero è inaugurato dal Comune di Ancona, (diciannove pezzi distribuiti su tre sale).

1997. Il Museo Omero si trasferisce nella sede attuale in via Tiziano 50 (750 metri quadrati).

1999. Il Museo Omero diventa statale con la legge 25 novembre 1999, n. 452, approvata all'unanimità del Parlamento. La legge assicurava una dotazione finanziaria di 500 milioni di lire (258.228 euro annui) per un triennio, ma non è stata più rifinanziata.

2002. Il Museo Omero comincia a funzionare con un nuovo assetto come Museo statale.

2007. La dotazione finanziaria del Museo Omero, sempre confermata fino al 2006 in 258.228 euro, viene tagliata riducendosi così fino a 140.000 euro. Un intervento straordinario del Ministero per i beni e le attività culturali integra il finanziamento con 100.000 euro per un totale di 240.000 euro.

2008. Un ulteriore taglio porta il finanziamento a 107.000 euro. Un intervento straordinario del Ministro Bondi annuncia un ulteriore contributo di circa 113.000 euro per un totale di circa 220.000.

2009. È annunciata la dotazione di appena 82.000 euro. Sarebbe la morte del Museo Omero!

2009/2010. Il Museo Omero si trasferirà nella sede definitiva: la Mole Vanvitelliana (2.000 metri quadrati). Si tratta di ampliare la collezione e di ripensare l'allestimento, praticamente di rifare il Museo Omero per una previsione di spesa di 2.000.000 di euro. Sono attualmente disponibili: 300.000 euro da MaratonArte per un nuovo sistema di guida elettronica per i non vedenti, studiato dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e applicabile in qualsiasi altro museo o edificio pubblico; 1.000.000 di euro dal Ministero per i beni e le attività culturali da assegnare all'Associazione per il Museo tattile statale «Omero» ONLUS ai sensi dell'articolo 1, comma 1141, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007); 100.000 euro dal Comune di Ancona. Somme tutte ancora non incassate.

Il Museo Omero svolge un'insostituibile funzione culturale e, al tempo stesso, sociale: pone l'accento sul diritto universale alla fruizione dei beni culturali che non può essere preclusa a un'intera categoria di cittadini, i disabili visivi, offrendo un ventaglio di soluzioni capaci di conciliare la conversazione e la fruizione; e, d'altra parte, sperimenta un

nuovissimo approccio all'arte che utilizzi tutti i sensi dell'uomo.

Dal 2002 al 2008 il Museo Omero ha conosciuto uno sviluppo esponenziale. La collezione comprende ora circa 150 opere. I visitatori: circa 2.500 nel 2002, circa 12.000 nei primi otto mesi del 2008. Si tratta di ciechi e di vedenti, di studenti, di bambini, di adulti di soggetti con altre disabilità.

Il personale impegnato è passato da tre unità nel 2002 a tredici nel 2008, includendo dipendenti, contrattisti e volontari del Servizio civile.

Il Museo Omero svolge un'intensa attività didattica, corsi di formazione per operatori a livello nazionale e consulenza per i problemi dell'accessibilità museale per i disabili visivi per molti musei su tutto il territorio nazionale. Esso è un punto di riferimento ineludibile per la ricerca scientifica sull'estetica della tattilità e, in collaborazione con l'ENEA e «I Guzzini Illuminazione», per l'innovazione tecnologica finalizzata all'autonomia di ciechi e ipovedenti.

Tra i numerosissimi eventi realizzati dal Museo Omero si segnalano alcune mostre temporanee di grande importanza, quali quelle dedicate a Francesco Messina, a Giacomo Manzù, che hanno proposto un approccio tattile ad alcuni capolavori del Novecento.

Nel 2007 il Museo Omero è stato scelto dalla RAI e dal Ministero per i beni e le attività culturali tra i sette siti destinati a partecipare a MaratonArte.

Relazioni internazionali: Il Museo Omero ha collaborato, tra gli altri musei, con il Louvre di Parigi, con il British Museum di Londra, con la Cité des Sciences et de l'Industrie di Parigi, col Museo Tiflogico di Madrid, col Museo Rodin di Parigi, con il Museo Archeologico di Spalato, con il Museo nazionale di Praga. Inoltre, quest'anno ha realizzato due mostre tattili in Moravia e una terza a Praga, inaugurata il 18 novembre presso l'Istituto di cultura italiana. Nello scorso mese di agosto è stato invitato in Giappone

da alcuni musei nipponici per presentare la propria esperienza attraverso quattro conferenze. Nelle scorse settimane è stato contattato dall'Istituto Italo-Latino Americano per la consulenza finalizzata alla creazione di un museo tattile in Uruguay.

Per concludere, si può dire, senza esagerare, che il Museo Omero è una delle cose che in Italia funzionano; ha avuto un'autentica esplosione nelle attività in pochi anni, che gli hanno permesso di riscuotere grandi consensi, pur disponendo della stessa dotazione finanziaria; sta per compiere un ulteriore salto di qualità con il trasferimento

nella sede definitiva, in un ambiente prestigioso e in spazi tre volte più grandi, ma proprio ora rischia di morire di asfissia per l'esiguità e la precarietà dei finanziamenti destinati alla gestione ordinaria.

Con l'attuale proposta si intende chiedere il rifinanziamento della legge istitutiva del Museo tattile statale «Omero» n. 452 del 1999, onde far fronte all'esigenza di sopravvivenza del Museo stesso che risponde egregiamente alle emergenze culturali del Paese, poiché gli stanziamenti già disposti sono terminati e quelli attuali non sono sufficienti ad assicurarne il funzionamento.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

1. Al fine di garantire il funzionamento del Museo tattile statale «Omero», istituito con la legge 25 novembre 1999, n. 452, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010.

## Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, si provvede mediante l'incremento uniforme, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, delle aliquote di base dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati, previste dall'articolo 28, comma 1, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010.





